



Roma, 8 settembre 2020

VICARIATO DI ROMA

Nota sullo svolgimento delle attività del nuovo anno pastorale nel rispetto delle precauzioni sanitarie

Cari Confratelli,

la presente Nota nasce dall'esigenza di fornire - nella peculiare situazione sanitaria che accompagna l'avvio dell'anno pastorale 2020-21 - un ausilio ai Parroci e ai Legali rappresentanti degli altri Enti religiosi presenti nel territorio della Diocesi; essa tiene conto delle "*Linee operative per la ripresa della catechesi*" pubblicate dalla Conferenza Episcopale Italiana il 2 settembre scorso.

In via preliminare, con specifico riferimento alle celebrazioni liturgiche, si rammenta¹ che, dallo scorso mese di agosto, è possibile reintrodurre la presenza di cori; per quel che riguarda la richiesta, avanzata dalla CEI, di poter derogare, in presenza di determinate condizioni, al numero massimo di 200 persone nei luoghi chiusi, il Comitato tecnico scientifico ha affidato la decisione alle singole Regioni. Da parte della Regione Lazio non risulta ancora emanata alcuna disposizione in merito. Sarà nostra cura aggiornarvi sugli sviluppi, altrimenti a breve forniremo indicazioni su come applicare correttamente l'attuale normativa.

Le indicazioni seguenti, volte a favorire la ripresa delle altre attività pastorali nel rispetto delle necessarie misure di prevenzione del contagio da COVID-19, sono formulate sulla base del vigente quadro normativo (comprensivo del Decreto appena firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri) e della situazione epidemiologica in atto; eventuali modifiche o integrazioni delle precauzioni da adottare formeranno oggetto di successive comunicazioni.

1. Su un piano generale, occorre avere sempre presente l'eventualità che le iniziative pastorali "in presenza" debbano essere sospese. È bene dunque dotarsi delle risorse e delle procedure che consentano di proseguire comunque, ancorché "a distanza", le attività programmate.
2. La capienza massima di tutti gli spazi (indipendentemente dalla relativa ampiezza e dalla circostanza che essi siano al chiuso o all'aperto) nonché, in particolare, la disposizione dei posti a sedere devono essere tali da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro. Nel caso in cui sia previsto lo svolgimento di un'attività fisica, la distanza interpersonale da rispettare è di almeno due metri.

Non vi è l'obbligo di osservare dette misure con riferimento a coloro che, in base alle norme

¹ Cfr. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-08/circolare_dlci_12082020_emergenza_covid_celebrazioni_quesiti_cei.pdf

in vigore, non sono soggetti al distanziamento interpersonale (ad esempio: persone con disabilità rispetto ai relativi accompagnatori; componenti dello stesso nucleo familiare o persone comunque conviventi).

3. Negli ambienti al chiuso - che devono essere adeguatamente areggiati almeno prima e dopo ogni incontro - è obbligatorio indossare una mascherina che copra sia il naso che la bocca; tale obbligo sussiste anche negli spazi all'aperto in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale.

Sono fatte salve le eccezioni previste dalle disposizioni vigenti (ad esempio: bambini di età inferiore ai sei anni; soggetti con disabilità non compatibili con l'uso continuativo di dispositivi a protezione delle vie respiratorie).

4. Prima di ogni incontro, occorre avvisare i partecipanti che non potranno prendervi parte coloro che abbiano temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi è entrato in contatto stretto² con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti.

L'Ente ecclesiale (Parrocchia o altro Ente religioso) può provvedere alla misurazione della temperatura con un termometro a raggi infrarossi: chiunque superi i 37,5° C non potrà entrare.

Inoltre, prima di accedere allo spazio prescelto per l'incontro, i partecipanti provvederanno all'igienizzazione delle mani. L'Ente metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

Le presenze alle diverse iniziative siano scrupolosamente segnate su un apposito elenco, da conservare per almeno 30 giorni.

Prima e dopo l'evento, si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi, specie delle superfici toccate dai partecipanti (sedie, tavoli, microfoni, ecc.).

5. Si usino porte diverse per entrare e per uscire; se ciò non fosse possibile, i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati. In ogni caso, l'ingresso e l'uscita avvengano in modo da garantire sempre la distanza interpersonale di sicurezza di un metro. A tal fine, in base al numero dei partecipanti e alla disposizione degli accessi, si provveda a un adeguato scaglionamento.

Chi dovesse contrarre l'infezione da COVID-19 non potrà essere riammesso alle diverse

² La Circolare del Ministero della Salute 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) e App Immuni" definisce il "contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

attività fino alla piena guarigione, certificata secondo i protocolli previsti.

6. Con specifico riferimento alle iniziative rivolte a bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni, in aggiunta agli adempimenti sin qui richiamati, si provvederà nei termini seguenti.
 - a. L'Ente ecclesiale dovrà informare con precisione le famiglie circa il calendario degli incontri e le loro modalità. Saranno anche illustrate le misure di prevenzione da rischio di contagio da COVID-19 che verranno adottate e i comportamenti richiesti alle famiglie e ai minori. I luoghi destinati alle attività in discorso saranno provvisti di segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea anche ai bambini: a tali scopi potrà essere utilizzato il materiale messo a disposizione dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità attraverso i siti istituzionali.
 - b. Al momento dell'iscrizione ai percorsi educativi (cfr. bozza allegata sub 1) sarà necessario che la Parrocchia e la famiglia del minore sottoscrivano un patto per il rispetto delle regole ai fini del contrasto alla diffusione del virus (cfr. bozza allegata sub 2). Se un minore frequenta più attività parrocchiali è sufficiente che la famiglia firmi una sola copia del Patto.
 - c. I genitori e gli adulti coinvolti nelle attività (catechisti, educatori, animatori...) saranno invitati a un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare. In caso di comparsa di sintomi sospetti di COVID-19 dovrà essere tempestivamente informato il medico; tutti si atterrano quindi alle successive indicazioni dell'Autorità sanitaria nel rispetto delle esigenze di riservatezza.
 - d. Deve inoltre essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori. Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. Nel caso in cui il numero dei ragazzi e/o la configurazione degli spazi e degli accessi faciliti la creazione di assembramenti, è consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati a gruppi, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.
 - e. Si raccomandi ai minori la necessità delle seguenti misure:
 - lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
 - indossare sempre le mascherine in modo che coprano naso e bocca;
 - non tossire o starnutire senza protezione;
 - mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
 - non toccarsi il viso con le mani.
 - f. Pur essendo responsabilità dei genitori fornire ai minori le mascherine, è bene che la Parrocchia ne abbia alcune di scorta.
 - g. Verrà posta particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (come i banchi). Penne, matite, pennarelli e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con idonea detergenza e disinfezione. È

anche possibile che ciascuno utilizzi la propria cancelleria (penne, matite, pennarelli...) riponendo tutto in un astuccio o in un contenitore personale e identificabile, da portare a casa o lasciare in oratorio; in quest'ultimo caso non è necessaria l'igienizzazione dopo ogni utilizzo.

- h. I genitori si impegnano a trattenere a casa il minore in caso di sintomi influenzali e temperatura superiore ai 37,5° C.

Qualora durante l'incontro un minore o un maggiorenne in qualsiasi modo coinvolto (catechista, educatore, animatore...) dovesse manifestare i sintomi da infezione da COVID-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) sarà momentaneamente isolato. Nel caso di un minore, la famiglia, tempestivamente informata, provvederà a riprenderlo nonché a contattare il pediatra di libera scelta o il medico di base.

7. Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi l'Ente ecclesiale è tenuto a: garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfettante, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente; garantire che i servizi igienici siano oggetto di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati.

In virtù sia dei principî giuridici generali, sia di autorevoli dichiarazioni delle Autorità, l'Ente che applichi un Protocollo di prevenzione dal COVID-19, adeguato alle proprie attività, difficilmente potrà essere ritenuto responsabile civilmente o penalmente di un eventuale contagio.

Richiamo, infine, le indicazioni già forniteVi in data 16 luglio 2020 a seguito dell'emanazione, da parte del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, dell'Ordinanza n. Z00050 del 02/07/2020 relativa a *“Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Aggiornamento delle Linee Guida inerenti la riapertura delle attività economiche, produttive e sociali. Ordinanza ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”*.

Potrete agevolmente formulare i Vostri quesiti inviando una *mail* all'indirizzo segreteriagenerale@diocesidiroma.it; gli Uffici competenti verranno prontamente interessati.

Vi ringrazio per la collaborazione,



Mons. Pierangelo Pedretti

Prelato Segretario